Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

15 LUGLIO 1960
ANNO LXXXIV - NUM. 14

Bollettino SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 • VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 • TELEFONO 22-117

Non si tratta di burocrazia

In questo periodo i Delegati Ispettoriali preparano la relazione sull'attività dell'anno 1959-60. È una relazione che deve presentare una panoramica completa, pur nella sua sintesi, di tutta quella che è la vita della Pia Unione in tutti i settori, da quello formativo a quello organizzativo, a quello apostolico.

Con la relazione i Delegati Ispettoriali accompagnano un quadro statistico. Cifre, quindi, ma cifre che servono a indicare concretamente il lavoro fatto e le realizzazioni attuate. Ora è chiaro che la relazione del Delegato deve risultare dagli elementi raccolti da ogni Centro. Solo così si potrà avere un'idea adeguata del movimento della P. U. Non è dunque solo opera del Delegato Ispettoriale questa relazione, ma vi concorrono tutti i Centri, tutti i Dirigenti. È quindi della massima importanza che ogni Centro, durante l'anno, mentre svolge tante belle e preziose attività, ne curi la cronaca, ne raccolga i dati. Quanto è pure importante che in ogni Centro, come del resto suggerisce bellamente il *Manuale Dirigenti*, ci sia lo schedario ben tenuto e bene aggiornato, il quaderno con la cronaca e quanto può servire alla storia della P. U. Non si tratta di burocrazia e di accontentarsi di scrivere qualche cosa; ma di fissare quanto si è attuato, per avere punti sicuri su cui appoggiarsi per il domani ed avere elementi da far conoscere a edificazione, in modo da lasciare a chi verrà dopo tutti quei dati che si rendono sempre più preziosi man mano che passano gli anni.

Mentre invitiamo tutti i nostri Dirigenti a rispondere con sollecitudine e diligenza alle richieste dei Delegati Ispettoriali su questo argomento, ricordiamo che questo periodo in cui l'attività ha un certo rallentamento, si presta assai opportunamente per completare e integrare documentazioni, registri, tutto in genere quel materiale che, senza essere la parte essenziale della nostra attività, serve però ad aiutarne e valorizzarne lo sviluppo.

IMPEGNO DEL MESE

Aggiornare e integrare l'archivio P. U. del proprio centro e inviare con sollecitudine e diligenza ai Delegati Ispettoriali la **relazione delle attività svolte durante l'anno**

Vocazioni in boccio

PENSIERI PER LA CONFERENZA MENSILE

I | Seminari e Aspirantati

« La vocazione è una perla preziosa. È la perla del Vangelo; un uomo la cerca, la trova e per comprarla vende quanto ha. Se alcuno ha una perla, un diamante, per non perderla la tiene ben custodita. Così dobbiamo procurare di tener cara la vocazione ». Don Bosco (*Mem. biografiche*, XII, 363).

Il Cooperatore che ha scoperto in un giovanetto la chiamata di Dio al sacerdozio e allo stato religioso, ha scoperto una perla in un'anima, e dovrà perciò non solo farla apprezzare a chi la possiede, ma adoperarsi egli stesso affinchè sia ben custodita e valorizzata.

Don Bosco constatava già ai suoi tempi che *« i giornali, i libri cattivi, i compagni e i discorsi non riservati in famiglia sono spesso cagione funesta della perdita delle vocazioni e non di rado sono sventuratamente il guasto e il traviamento di coloro stessi, che hanno già fatto la scelta dello stato »* (XVII, 272).

Noi non vogliamo essere in nessun modo pessimisti nè i classici *laudatores temporis acti*. Ma nessuno può mettere in dubbio che i mezzi di distruzione della vita morale nei giovani ai nostri tempi sono assai più numerosi e pericolosi di quelli del secolo scorso. Chi non vede, difatti, che le cause lamentate da Don Bosco si sono moltiplicate, ingrandite, peggiorate? Basta pensare ai fumetti, ai rotocalchi che invadono le edicole; alla stampa laicista e comunista, destinata e largamente diffusa in mezzo ai giovani, con effetti deleteri; alla cronaca nera di giornali senza scrupolo morale. Basta ricordare che alla stampa si sono aggiunti il cinema, la radio e la televisione, penetrati ormai dovunque, in ogni ritrovo pubblico e largamente nelle famiglie; nè si può dire che i loro programmi siano adatti a conservare il sentimento religioso ed abbiano intenti educativi...

Perciò è quanto mai opportuno e attuale la raccomandazione di Don Bosco fatta nella conferenza alle Cooperatrici Salesiane del 1879: « ... *indirizzate queste speranze della Chiesa in qualche luogo dove possano compiere i loro studi...* » (XIV, 133). E dove possano soprattutto salvaguardare la vocazione. I Seminari minori delle Diocesi, gli Aspirantati delle Congregazioni religiose hanno lo scopo specifico di togliere dall'ambiente non sempre favorevole del paese, della città, della scuola i giovani aspiranti allo stato ecclesiastico o religioso, e offrire loro un ambiente appropriato alle loro aspirazioni. A questi istituti, dunque, si rivolgano i nostri Cooperatori.

Per riuscire nel loro intento incontreranno certo alcune difficoltà, che dovranno essere superate. Accenniamo alle principali.

II | Opposizione dei genitori

I genitori, se amano veramente i figli, devono cercare il loro vero bene, aiutandoli specialmente nella scelta dello stato che determinerà il loro avvenire. Quale grande responsabilità si assumono davanti a Dio e ai figli stessi quei padri e quelle madri che, ostacolando la loro vocazione per un egoismo deplorevole, li costringono a camminare per una strada, che non è quella segnata loro da Dio!

Perchè tale sproposito? Talvolta essi tengono conto soltanto del rendimento materiale apportato dal figlio alla famiglia. Falsa valutazione. Dio sparge abbondanti le sue benedizioni sulla famiglia, perchè il figlio a Lui consacrato attende alla propria santificazione e alla diffusione del regno di Dio nelle anime. La sua vita di purezza, di sacrificio, di preghiera, di azione caritativa è garanzia di difesa sopra la casa della sua famiglia terrena. Don Bosco assicura: « *Chi abbraccia lo stato religioso sembra che non si curi più per nulla dei suoi genitori; eppure egli potrà sempre dare un consiglio, che varrà più che tanto oro; può comodamente pregare per loro ed è la preghiera causa di tutte le felicità anche temporali. Quante volte vengono fortune ai genitori e non si sa donde; e sono le preghiere dei figli che le ottennero* » (XI, 243).

Quanti genitori hanno constatato che anche gli affari temporali ricevettero impulso di prosperità da quando essi avevano fatto a Dio l'offerta di un loro figlio! « Avendo il padre di Madre Enrichetta Sorbone, F.M.A., con indicibile sacrificio, ma cristianamente, secondato la vocazione della figlia, Dio lo premiò col provvedere a lui e alla numerosa figliolanza in modo e misura assai superiore a quanto si sarebbe potuto mai da alcuno attendere, se la primogenita fosse rimasta in famiglia » (XIII, 203).

La signora Torretta aveva già dato all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice la sua primogenita. Il Signore voleva anche la più giovane delle sue figlie, di nome Felicina. La signora cadde ammalata e, dopo due anni di malattia, il 24 mag-

gio 1878 si recò a Torino, accompagnata dalla Felicina, per ricevere la benedizione di Don Bosco. Alla domanda: se poteva sperare la grazia della guarigione, il Santo rispose: « Voi guarirete quando lascerete che quest'altra vostra figlia vada a farsi suora ». La stessa cosa le ripetè dopo averle dato la benedizione. Però la madre non si decideva a fare il sacrificio... e non guariva. Dopo due anni, fu la Felicina a risolvere il caso, dicendo alla madre: « Ti ricordi delle parole di Don Bosco che saresti guarita quando io fossi andata a farmi suora? Dunque: io domattina parto e Maria Ausiliatrice ti guarirà ». E così avvenne di fatto (XIV, 656 e seg.).

III | Le esortazioni di S. S. Giovanni XXIII

Il 6 marzo p. p., prima Domenica di Quaresima, il Santo Padre visitò la parrocchia di S. Andrea a Centocelle, nella periferia di Roma. Rivolgendo la parola alla moltitudine dei fedeli accorsi festanti a fargli corona, ricordava ai genitori l'opera meritoria di dare al divino servizio un proprio figlio. Dopo aver augurato che la sua benedizione scendesse su ogni anima, su ogni famiglia, riferendosi alla famiglia, osservava essere chiaro che la primizia dell'affetto paterno era per i bimbi. Sono essi le speranze del domani. Ecco, dunque, una vivissima raccomandazione: se i genitori avvertono che fra queste speranze c'è uno speciale invito di Dio, la vocazione santa, sia subito onore e impegno l'incoraggiarla e l'accompagnarla con i mezzi più adeguati di virtù e di comprensione. Molte anime aspettano la *buona novella*. Vi sono sterminati campi di messi e vi è necessità di operai del Signore. Nessuna opera più preziosa e meritoria per una famiglia cristiana di quella di assegnare generosamente un proprio figlio al divino servizio. Favorevole quanto mai era l'occasione per ricordare così importante possibilità. Assecondandola, ognuno dimostrerà di trovare il significato, la dolcezza della penetrazione del santo Vangelo e della grazia di Gesù (*Osserv. Rom.*, marzo 1960).

Il 9 marzo p. p. lo stesso Santo Padre nella udienza generale concessa a circa 5000 pellegrini rievocava la sua visita a Centocelle, notando che di particolare commozione era stato per Sua Santità il vedere tanti giovani genitori, che alzavano i propri figli verso di Lui, sulle loro braccia, invitandoli a segnarsi al passaggio del Papa benedicente.

« Giovani e piccoli ci ricordano che Iddio fa prosperare le famiglie buone e numerose. C'è quindi da sperare che i genitori daranno volentieri qualcuno di questi loro figlioli al Signore, perchè divengano ministri della divina parola. La Chiesa e il mondo hanno tanto bisogno di sacerdoti; ci sono delle regioni immense, che attendono la luce del Vangelo; in alcune regioni ancora non è giunta; in altre deve essere maggiormente diffusa per preparare l'avvenire » (*Osserv. Rom.*, 11 marzo 1960).

IV | Genitori cristiani

A edificazione dei buoni e ad esempio per i deboli, riportiamo la risposta scritta dal padre ad una Figlia di Maria Ausiliatrice, che attualmente si trova nella missione equatoriana tra i *kivaros*, dove la raggiunse, dopo due anni, una sorella, pure Figlia di Maria Ausiliatrice.

« ... tu mi chiedi il permesso di andare in missione: io sono tuo padre, e padre di quattordici figli; dei quali già cinque siete in Istituti religiosi, e dico che se altri avessero vocazione li lascerei andare volentieri. Se Dio, nostro Creatore, ci ha amato fino al punto di mandare Suo Figlio a riscattarci dal peccato e a insegnarci come dobbiamo vivere per raggiungerlo in Paradiso, come potrei io negare a te il permesso di essere missionaria?

Tradirei, o, meglio, andrei contro il Suo divino mandato, quando disse agli Apostoli: " Andate per tutto il mondo e ammaestrate tutte le genti... ". Non ti sembra, dunque, che sia mio dovere d'incoraggiarti e di aiutarti con tutti i mezzi a me possibili, specialmente con le mie povere preghiere e con quelle dei tuoi fratellini, affinchè tu possa salire a così alta mèta? Per me, cara figlia, la tua decisione mi procura una gioia immensa, come la provai per il tuo fratello Stefano, il mio primogenito, che è già in terra di missione. Sono perciò arcicontento di te, e lo sarei ancor più se tutti i miei quattordici figli avessero la vocazione di lavorare per il Signore.

Va' dunque pure contenta, che se anche durante questo breve tempo di vita terrena dovremo rimanere senza vederci, spero con l'aiuto di Dio di trovarmi anch'io alla destra il giorno del giudizio, e così ci vedremo poi felici per tutta l'eternità

tuo padre ANTONIO BOZZA »

Ogni parola di commento è superflua.

Mamme e Sacerdozio

Nella Spagna una madre a cui venne annunziata la morte del figlio missionario, chiese: « È morto o l'hanno ucciso? ». « Che cosa preferireste? » chiese la persona incaricata di recarle il ferale annuncio. « Che l'abbiano ucciso per la fede di Cristo ». « Ebbene, mamma, gli hanno tagliato la testa ».

La vocazione dei figli dipende in gran parte dalla generosità, dalle preghiere, dal sacrificio, dall'eroismo delle mamme. « Mamme, diceva Pio XI, siate orgogliose di dare i vostri figli alla Chiesa! ». E Don Bosco: « Il più bel dono che Dio possa fare a una famiglia è quello di chiamare un figlio al sacerdozio ».

ESEMPI

MILANO — Convegno Zelatori-stampa

La domenica 8-V-1960, sotto la presidenza del Rev.mo Don Luigi Ricceri, si è tenuto a Milano, in via Copernico 9, un importante convegno di Zelatori-stampa.

Il sig. Don Ricceri aprì l'adunanza recando ai convenuti il saluto del Rettor Maggiore. Mettendo quindi in evidenza l'aspetto di Don Bosco Patrono degli Editori, soggiunse che l'apostolato della stampa integra e perfeziona il programma di attività suggerito dal Santo ai suoi Cooperatori.

La soluzione pratica del problema per tale apostolato, egli ha detto, suppone basi teoretiche sicure: princìpi e idee chiare.

Il nostro titolo di Cooperatori Salesiani trova la sua ragione nell'esercizio della carità: non siamo una confraternita, ma un movimento di apostoli.

Un laico veramente convinto non può disinteressarsi del prossimo. Questo apostolato viene « angosciosamente richiesto dalla Chiesa » ai Cooperatori Salesiani: volontari del bene in contrapposizione ai volontari del male, il cui coraggio è accresciuto dalla debolezza e timidezza dei primi. Molti si ritengono buoni, ma non muovono un dito: anzichè agire, si abbandonano a lamenti e recriminazioni. E intanto gli altri fanno.

L'apostolato della stampa presuppone delle convinzioni profonde.

1) Dobbiamo convincerci che una massa enorme di persone sfugge all'opera evangelizzatrice della Chiesa (catechismi, predicazione ecc.).

L'apostolato dell'A. C. influisce soltanto su una frazione di credenti. Così pure il lavoro di una missione, per quanto ben organizzata, ne afferra appena una parte. Tutti noi siamo costretti a vivere in Centri di popolazione per metà paganizzata. I mezzi di trasporto, i pubblici servizi, le strade, i divertimenti... presentano ambienti nei quali i valori del Vangelo sono assenti od ostacolati. Non è possibile interessare i distratti con i soli mezzi tradizionali.

2) Dobbiamo anche convincerci dell'efficacia dei canali di informazione, che sono: stampa, radio, cinema e televisione.

L'azione e l'influenza della stampa poi è costante, incisiva, più efficace degli altri mezzi sopra accennati.

L'apostolato della stampa è diffusione della verità del Vangelo; è catechesi vera, che giunge a molte famiglie, altrimenti sprovviste d'ogni sussidio di istruzione religiosa.

Il *papa Giovanni XXIII* ha voluto ricevere i rappresentanti della stampa cattolica nella Sua biblioteca privata, dove finora si ricevevano solo i Cardinali.

I tanti discorsi che ha tenuto ai giornalisti, anche non cattolici, stanno a dimostrare l'importanza che Egli attribuisce alla stampa per la diffusione della verità.

Recentemente, ricevendo Don Alberione, con alcuni Suoi Confratelli della « S. Paolo di Alba », ha tenuto un magistrale discorso per esaltare *la carità della verità* e ha citato San Giovanni Bosco.

Anche l'insegnamento di Don Bosco va considerato sotto questi due aspetti della carità e della verità.

C'è chi volentieri dona alla parrocchia una statua, una balaustra, un paramentale ecc., ma troppo pochi ancora sentono il dovere di aiutare e favorire la diffusione della stampa.

E intanto la conoscenza della verità si affievolisce. Ci sono tanti cattolici che fanno sì la comunione, ma non pensano cristianamente. Dobbiamo correre ai ripari, guardare bene in faccia la realtà, non fare come lo struzzo che nasconde la testa sotto l'ala, ma metterci su un piano di efficiente attualità: « A bisogni nuovi, provvidenze nuove ».

Un sacerdote d'America, durante una funzione notturna cui parteciparono migliaia di uomini, fece spegnere tutte le luci e poi invitò il numeroso uditorio ad accendere ognuno, al suo cenno, un cerino o l'accendisigari. Bastò quell'accensione per diradare le tenebre e diffondere all'intorno un po' di luce.

Se ognuno di noi accenderà il suo cerino, farà cioè qualche cosa per la diffusione della buona stampa, noi otterremo un notevole risultato.

Dopo aver rilevato la funzione del periodico mensile che, rispetto al quotidiano, presenta articoli più ripensati e approfonditi ed esercita opera formativa, dal piano delle idee si passò alla discussione di carattere pratico, con una intelligente critica costruttiva circa la veste tipografica, il contenuto, il prezzo della nostra rivista *Meridiano 12* e circa alcuni metodi da seguire per accrescerne la diffusione.

Ai molti interventi ha risposto il sig. Don Ricceri con abbondanza di argomenti, dimostrando di apprezzare i rilievi dei singoli e assicurando di vagliarli debitamente e farli vagliare con più matura riflessione.

Concludendo ringraziò nuovamente della collaborazione, esortò al lancio di una campagna propagandistica nel periodo estivo e rese noto l'incoraggiamento dell'Episcopato Gerarchico, che invitando a intensificare l'attività, ripete: « Avanti! Siete sulla buona strada! ».

CISON DI VALMARINO (Treviso) — 1° Convegno Zelatori e Zelatrici - Ispettoria San Marco

Nel clima della Campagna per le Vocazioni, il 24 aprile u. s., si è tenuto il 1° Convegno degli Zelatori e Zelatrici nel nuovo Studentato Filosofico Salesiano « S. Pio X » di Cison di Valmarino.

Alla presenza di 94 Zelatori e Zelatrici il sig. Ispettore Don Michelangelo Fava celebrò la S. Messa nell'artistica chiesetta settecentesca, seguita liturgicamente e con mottetti dei chierici. Al Vangelo sottolineò la necessità dell'apostolato della testimonianza cristiana nella vita come prima e insostituibile espressione di ogni apostolo.

Seguono immediatamente i lavori, presieduti dal sig. Ispettore.

Don Boscaini commemora il Centenario della Congregazione.

Don Drago tratta in modo esauriente e dettagliato il tema della Campagna annuale delle Vocazioni.

Si apre la discussione.

Il sig. Muggia di Trieste propone un lavoro specifico per le vocazioni da parte degli insegnanti Cooperatori, che avvicinano tanti e tante giovani, oppure da parte dei Cooperatori attraverso gli amici insegnanti.

Don Fabris intrattiene i presenti:

1) sulle vocazioni dei coadiutori, ricordando le Case per artigiani e loro necessità, soprattutto per il personale salesiano tecnicamente e salesianamente ben preparato;

2) sull'opera delle vocazioni già da anni molto attiva nella Ispettoria per il lavoro solerte ed intelligente del confratello Don Roggero di Udine;

3) sull'organizzazione dei centri della Pia Unione nella nuova

Ispettoria. Necessità soprattutto di dare loro un volto genuinamente salesiano.

Il sig. Ispettore chiude i lavori compiacendosi e augurando il consolidamento della Pia Unione e un apostolato profondo e intenso.

Segue il pranzo in clima di massima cordialità, mentre i chierici intrattengono i commensali con macchiette e canti.

Ed ecco quanto scrive un chierico: « Ho assistito ai due convegni che si sono tenuti qui (il 25 si tenne l'incontro dei Presidenti delle Compagnie e Capi Aspiranti della *Giac*), e le assicuro che hanno fatto del bene non soltanto ai Cooperatori ed ai Presidenti delle Compagnie, ma anche e soprattutto ai chierici dello Studentato ».

GORIZIA — Convegno Sacerdoti, Ex allievi e Decurioni Cooperatori

Presenti 24 sacerdoti. Presiede la riunione il sig. Ispettore Don Michelangelo Fava.

Tra i convenuti si notano Mons. Soranzo dott. Giusto, Vicario Generale della Diocesi di Gorizia, Mons. Foschian Oliviero di Monfalcone, Mons. Travani dott. Riccardo della cattedrale di Udine, Mons. Francesco Panzera, Mons. Roiatti dott. Corrado.

Dopo il saluto del sig. Ispettore, il nostro Don Bruno Busulini, libero docente all'Università di Ferrara, tiene una brillante meditazione sulla « *Santità sacerdotale di Don Rua* ».

Segue una conversazione sul tema: « *Il divertimento nella vita parrocchiale* ». Tutti i presenti hanno espresso pareri e riportato esperienze. Si è constatato come oggi la gioventù sia contesa da tante organizzazioni laiche e si è convenuto sulla necessità di rendere sempre più efficienti i ritrovi cattolici per salvaguardare le famiglie buone, aiutandole nell'educazione cristiana dei figli ed offrendo un sano divertimento.

Quindi Don Fabris tratta il grave problema delle vocazioni e parla dell'organizzazione della Pia Unione e del movimento degli Ex allievi.

Don Magarotto della L. D. C. di Verona presenta il materiale catechistico, che in precedenza era stato esposto nella sala d'ingresso.

Dopo il gruppo fotografico, i presenti hanno partecipato all'agape familiare.

Nuovo prezioso privilegio

PER I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI DELLA PIA UNIONE

Con rescritto dell'8 luglio 1960 la Sacra Congregazione dei Religiosi ci ha comunicato il seguente nuovo Privilegio chiesto a Sua Santità Giovanni XXIII dal nostro Procuratore Generale Rev.mo don Luigi Castano a nome del Rettor Maggiore.

SACRA CONGREGATIO DE RELIGIOSIS — PROT. N. 12451-60

Beatissimo Padre,

Il Procuratore Generale dei Salesiani, prostrato ai piedi della Santità Vostra, umilmente espone quanto segue:

Nei convegni regionali e nazionali dei Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori Salesiani (Terz'Ordine Salesiano), vari Sacerdoti Cooperatori chiesero di poter avere il privilegio di celebrare la Messa di Maria Ausiliatrice, di S. Giovanni Bosco, di S. Domenico Savio e di S. Maria Domenica Mazzarello, nelle loro chiese dove coltivano la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, secondo le norme del Regolamento lasciato da Don Bosco.

Siccome, eccetto che per S. Giovanni Bosco, le altre Messe non sono estese a tutta la Chiesa Cattolica e quindi possono concorrere con altri uffici del Messale o del calendario diocesano, si fa umile richiesta della facoltà, per i sopraddetti Sacerdoti, di celebrare le indicate Messe sia in occasione della festa liturgica, sia in altre occasioni di convegni o celebrazioni speciali, naturalmente sempre permettendolo il rito e alle condizioni solite.

Che della grazia...

« *Vigore facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, S. Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis, benigne annuit pro gratia, iuxta preces, ad* decennium, *exclusis diebus dominicis, festis I et II classis, octavis, vigiliis et feriis privilegiatis, servatis rubricis ceterisque servandis.*

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, die 8 Junii A. D. 1960

P. PHILIPPE O. P.
Secretarius

C. ADDIVINOLA *Ad. a Studiis*

PRECISAZIONI

1) La facoltà è concessa a *tutti* i *Sacerdoti Cooperatori* Salesiani.

2) Per le chiese dove si coltiva la Pia Unione secondo le norme del Regolamento di Don Bosco.

3) Per le ricorrenze liturgiche e in altre occasioni di convegni o celebrazioni speciali.

4) Nei giorni in cui non ricorrano Domeniche, Feste di I o II classe, Ottave, Vigilie e Ferie privilegiate.

5) Alle seguenti solite condizioni: *a*) Messa propria; *b*) con *Gloria* ed *Ite Missa est* nelle ricorrenze liturgiche; *c*) senza *Gloria* e con *Benedicamus Domino* nelle altre circostanze permesse; *d*) con le *Commemorazioni* occorrenti.

Siamone riconoscenti al Santo Padre e alla Sacra Congregazione dei Religiosi.

URUGUAY — La Pia Unione dei Cooperatori si è messa decisamente in marcia

Da una lettera del Rev.mo Ispettore Don Edoardo Pavanetti apprendiamo che anche nell'Uruguay la P. U. si è messa decisamente in marcia in conformità con le direttive dell'ultimo Capitolo Generale.

Il signor Ispettore in ogni corso di Esercizi Spirituali spiegò ai Salesiani il pensiero di Don Bosco e le direttive dei suoi Successori, destando in tutti un grande entusiasmo per la Pia Unione. Tornò poi a parlarne ai Direttori riuniti. Nella novena di M. A. fece egli stesso la conferenza prescritta ai Cooperatori e nelle sue visite alle Case salesiane parlò ai membri della nostra terza famiglia e organizzò l'Esercizio mensile della Buona Morte per loro. Il Delegato Don Bruno e il vice Delegato Don Charles lo aiutano con zelo. È anche in preparazione il Consiglio Nazionale della Pia Unione. Il signor Ispettore conclude dicendo che ovunque trova i Salesiani pieni di entusiasmo per quest'attività tanto cara a Don Bosco, e i Cooperatori desiderosissimi di essere interessati e diretti nelle opere di apostolato proprie della Pia Unione.

EQUATORE — Fervore di opere nel Centro di Guayaquil

Il Delegato dei Cooperatori di Guayaquil, Don Gianni Giovenale, ha dato vita a varie iniziative che offrono ai Cooperatori e alle Cooperatrici del Centro un campo vario e interessante di apostolato. Ne elenchiamo alcune tra le più importanti.

1° Il Centro Catechistico della P.U. opera meravigliose conversioni ed è un mezzo di preservazione della fede. S'interessa pure delle vocazioni. Due mesi fa quattro giovani Cooperatrici del Centro sono entrate nel noviziato delle Suore fondate dal Salesiano Don Luigi Variara. È in corso la campagna « Il mio Sacerdote », che consiste nell'avere un aspirante o chierico che si considera come proprio e che si aiuta economicamente.

2° I Cooperatori si sono impegnati a fondo nella organizzazione di un « Consultorio medico », che funziona nel settore più bisognoso della città. Si visitano giornalmente una trentina di persone a cui si forniscono gratuitamente anche le medicine.

3° I Cooperatori più giovani fanno Catechismo negli Oratori. L'Unione Educatori Don Bosco — una cinquantina di professori — lavorano nelle scuole pubbliche, dove non si insegna la Religione. Queste scuole hanno oltre 80.000 alunni. Si può quindi immaginare il bene che fanno questi Cooperatori col loro apostolato nelle scuole governative.

4° Un gruppo di Cooperatrici — le « Ambasciatrici di Dio » — visitano gli ammalati e, da quest'anno, anche i lebbrosi. Stanno pure organizzandosi per entrare nelle carceri e nel riformatorio. Le Cooperatrici che appartengono al « Hogar de Cristo », si occupano dei poveri, che sistemano e visitano settimanalmente.

5° Una iniziativa che piace è la « Messa del Cooperatore », che si celebra tutte le domeniche nel Santuario di M. Ausiliatrice, preannunziata sui giornali cittadini del sabato. In essa si fa l'Esercizio della Buona Morte e si cerca d'inculcare il senso liturgico, che apre orizzonti spirituali nuovi e spesso inesplorati.

ARGENTINA — Cordoba - Si moltiplicano le attività formative, organizzative e apostoliche della P. U.

Il Delegato Ispettoriale Don Tercilio Gambino scrive che il movimento Cooperatori va intensificandosi: aumentano le iscrizioni, si chiariscono e rettificano le idee, si perfeziona il funzionamento del Centro ispettoriale e degli altri centri e si moltiplicano le attività formative, organizzative e apostoliche.

Tra le altre iniziative segnala le seguenti:

1° L'organizzazione del *Centro Catechistico dei Cooperatori* con la scuola frequentata da una trentina di giovani Cooperatrici, che prenderanno il titolo di « Maestre di Religione ».

2° Il funzionamento del *Laboratorio* per la confezione di indumenti per i poveri.

3° La *Peregrinatio Mariae* nelle case dei Cooperatori.

4° Sono in preparazione la « Giornata delle Vocazioni », il pellegrinaggio e la settimana di penitenza per le vocazioni.

5° Si sta iniziando l'attività a favore degli apprendisti, che in Cordoba vanno aumentando col moltiplicarsi dei grandi complessi industriali.

NUOVI CENTRI

a GATTICO (Novara)

Un nuovo Centro della P. U., è sorto a Gattico per interessamento del Rev.mo sig. Parroco Don Domenico Brustia, Ex allievo, e del maestro Giuseppe Boggio, pure Ex allievo.

Gattico è un paese molto affezionato all'Opera salesiana; conta molti Ex allievi e ha dato parecchie vocazioni alla Congregazione Salesiana e a quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nella chiesa parrocchiale è collocato un bel quadro di Don Bosco con il Salesiano defunto Don Enrico Pirali in ginocchio davanti al Padre.

La domenica 24 aprile, il Delegato di Borgomanero, dopo la funzione vespertina, distribuì i diplomi, a seguito della conferenza in cui illustrò le finalità dell'Unione e presentò la campagna di quest'anno sulle Vocazioni.

a RONCO frazione di PELLA (Novara)

La Cooperatrice sig.na Vidoli Maria, insegnante in quella sperduta frazione sul lago d'Orta, ha completato la sua bella opera di insegnante e di zelante Cooperatrice adoperandosi per far sorgere anche là l'Unione dei Cooperatori, che sarà aggregata al centro di Borgomanero.

Il Delegato di Borgomanero fu a Ronco il lunedì 9 maggio per distribuire i diplomi e, prima della benedizione eucaristica, parlò dell'Unione e illustrò la campagna sulle « Vocazioni », augurando che anche in Ronco la Madonna Ausiliatrice e Don Bosco facciano sbocciare qualche vocazione tra la gioventù ancor buona e semplice, lontana dalla corruzione delle città.

a ZUHEROS (Cordoba - Spagna)

La compianta Cooperatrice Dolores Ortiz de Padillo aveva riunito tra parenti e amici dodici Cooperatori e Cooperatrici desiderosi di tendere alla perfezione mediante l'esercizio della carità a favore della gioventù.

Questa la base su cui è sorto il nuovo Centro Cooperatori, presieduto dal Decurione Parroco Don Angelo Barbudo de la Cruz, nostro ammiratore e amico fin dai lontani anni del Seminario. Il Delegato Ispettoriale tenne la prima Conferenza, presenti anche numerosi fedeli, che furono lieti di conoscere la Terza Famiglia di Don Bosco.

CORRISPONDENZA
DAI NOSTRI CENTRI

TORINO - Fervore spirituale

Il Centro Ispettoriale Maria Ausiliatrice, aderendo al desiderio espresso dal Rev.mo Rettor Maggiore, si è impegnato ad assisterlo con la preghiera. Questa spirituale assistenza hanno voluto impetrare specialmente dalla Vergine Ausiliatrice durante il mese a Lei consacrato. Però, a seguito delle dolorose notizie pervenute dal Cile sconvolto dal terremoto, è stato desiderio generale continuare questa mistica catena di preghiere fino al giorno del felice ritorno a Torino del venerato Successore di Don Bosco.

Al Centro di M. A. si sono uniti quelli di San Giovanni Evangelista e del Richelmy e particolarmente le Signore che frequentano i Laboratori settimanali. Già ogni giorno di giugno e luglio è stato prenotato. Venuto il proprio giorno ogni prenotato pensa ad offrire quanto può al Signore secondo le intenzioni del Rettor Maggiore e gli invoca celeste luce e protezione. Qualche cooperatore ha invitato persone amiche ad unirsi a lui.

Il 2 giugno u. s., primo giovedì del mese, volendo rimarcare la ricorrenza del 40° di sacerdozio del Rev.mo sig. Ispettore Don Maniero, un notevole gruppo di Cooperatori si sono stretti attorno all'altare di S. G. Bosco per una santa messa di ringraziamento e propiziazione in onore di Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote.

L'iniziativa del Consiglio Ispettoriale ha incontrato adesione specialmente tra i parenti di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice, tanto che si pensa possa essere in futuro un'ottima occasione per un loro incontro mensile.

Oltre a preghiere per la santificazione dei Sacerdoti e la loro preservazione dai pericoli del laicismo, si sono ricordate le pianticelle più tenere, raccolte nei seminari e nelle case di formazione, prossimamente esposte ai gravi pericoli delle vacanze estive. In considerazione del protrarsi di queste, i presenti sono stati invitati a ritrovarsi attorno all'altare del Signore, almeno in ispirito, nei prossimi primi giovedì di luglio e di agosto.

Da RIETI - Incontro di Cooperatori onorato dal Vescovo

Nella chiesa di S. Rufo, ove ha sede la Pia Unione, ha avuto luogo la festa di M. Ausiliatrice, organizzata dal Direttore Diocesano dei Cooperatori prof. Don Adriano Silvestrelli. Mentre servì a onorare la Madonna, portò anche un'ondata di vita novella nella Pia Unione, che ebbe un incontro con l'ambita presenza del Vescovo, S. E. Mons. Cavanna, Cooperatore Salesiano. A Don Miano, che a nome del Rettor Maggiore metteva a disposizione del Vescovo le forze salesiane operanti in Diocesi, Sua Eccellenza ha risposto ringraziando e incoraggiando i Cooperatori a darsi sempre più generosamente ad ogni forma di bene, perchè così ha insegnato e fatto Don Bosco.

Da VERONA - Pellegrinaggio a case di formazione

In attesa del grande pellegrinaggio per il Congresso Eucaristico Internazionale a Monaco, al quale il Centro di Verona parteciperà con 60 persone, è stato organizzato un pellegrinaggio mariano a fine maggio, con due pullman di novanta persone, con mete Albarè, lago di Garda, Madonna del Frassino.

Ad Albarè attendevano i Novizi delle due Ispettorie Venete.

Visita al Noviziato e rinfresco allietato dalle parole e dai canti di omaggio e di gratitudine dei Novizi.

Tra i partecipanti c'era gran parte delle Cooperatrici del Laboratorio « Mamma Margherita », che hanno offerto capi di biancheria per la chiesa e per i Novizi.

Dopo questo incontro, si discende al lago di Garda; visita ed escursione in motoscafo per il lago.

Alle 18,30 per Peschiera si punta al Santuario della Madonna del Frassino. Qui, recita solenne del Rosario, Litanie della Madonna, sermoncino del Delegato di Verona e Benedizione Eucaristica.

Anche questo pellegrinaggio ha salesianamente rinsaldato le amicizie fraterne, ampliate vedute apostoliche ed allietato tutti.

BORGOMANERO (Novara) — Veglia Santa a Maria Ausiliatrice e premiazione catechistica

Riportiamo da « L'Araldo »:

« MI SEMBRA DI ESSERE IN PARADISO »

Fu l'espressione semplice ed assai significativa che un borgomanerese, non più giovane e tanto affezionato a Don Bosco per il bel ricordo che ne ebbe in gioventù, manifestò al Delegato della Pia Unione dei Cooperatori quella notte tra il 23-24 alla Veglia Santa nel Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino.

E veramente ore più belle, serene ed indimenticabili non si sogliono trascorrere che sotto lo sguardo del quadro taumaturgico della Madonna di Don Bosco, vero prodigio di pittore guidato da mano misteriosa: in momenti come quelli in cui, senza rispetto umano e con espansività ed interiorità ognuno dà libero sfogo alla propria fede ed alla propria religiosità di figlio devoto. Quest'anno la Pia Unione dei Cooperatori ha raccolto e portato al Santuario dell'Ausiliatrice più devoti dell'anno scorso, con una rappresentanza oltre che di Borgomanero, anche di Maggiora, Fontaneto, Gargallo, Cureggio, Gattico, Boca, S. Stefano, S. Croce, S. Marco, S. Cristina, Vergano e persino da Ronco sul lago d'Orta, in numero complessivo di 152 senza contare quelli che si recarono in treno.

Il numero ha superato ogni aspettativa anche se si trattava di affrontare la nottata di veglia tra due giorni lavorativi. Questo sta a dimostrare che la divozione alla Madonna di Don Bosco è molto viva nei borgomaneresi e dovunque palpita un cuore di Cooperatore, come, dal canto suo, l'ha dimostrato la ben riuscita processione di Maria Ausiliatrice di domenica scorsa per le vie della nostra città.

E da « L'Informatore »:

PREMIAZIONE CATECHISTICA

Domenica 22, il Collegio Don Bosco della nostra città ha solennemente celebrata la Festa di Maria Ausiliatrice...

Nel primo pomeriggio, a cura e per iniziativa della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, si è avuta, presente il Direttore Didattico prof. Corsi, nonchè i Superiori del Collegio, la premiazione catechistica degli alunni delle Elementari della città.

Venticinque i giovani scolari premiati delle classi 3ª, 4ª, 5ª, che hanno ricevuto, quale premio per il loro diligente studio della religione, un Libretto di Risparmio della Banca Popolare di Novara: offerto appunto da questo Istituto Bancario con un contributo integrato dalla stessa Pia Unione dei Cooperatori cittadini.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.



Due Santi in un libro

SAN GIOVANNI BOSCO

SAN GIUSEPPE CAFASSO

CON UNO STUDIO DI DON A. AMADEI
NUOVA EDIZIONE A CURA DI D. E. VALENTINI

Pagg. 144, con illustrazioni, legato in linson, sopraccoperta a colori L. 850

Don Bosco fu il primo biografo e il primo panegirista di San Giuseppe Cafasso. La prima edizione dei due suoi discorsi funebri è infatti del novembre 1860, pochi mesi dopo la morte del Cafasso.

Questa testimonianza di Don Bosco sul Santo suo conterraneo, che fu ad un tempo suo benefattore, sua guida, suo direttore spirituale e suo maestro, è quanto di più bello e di più documentato si possa ancor oggi leggere sul Santo piemontese.

È la figura viva del Santo che balza da queste pagine ed attesta ad un tempo la santità del maestro e del discepolo, e l'intreccio mirabile delle loro spiritualità.

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**